Anno XXIII — Mercoledì 3 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 80

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Boulanger, Antoine et Alia

— Lo si arresta, lo s'imprigiona, lo si processa come cospiratore contro la Repubblica codesto Boulanger Spaccamonti, sì, o no? Vorrei pure godere anche questo divertimento per vedere ai nostri tempi come finisce un Cesare, che gode in Francia il favore del suffragio universale. —

E' questa una domanda a cui vorremmo rispondere, ma le notizie che vengono coll'elettrico da Parigi tutti i giorni si seguono e non si somigliano. Ora si dice che Boulanger la dovrà finire *in domo Petri*, ora che sta per salire al Campidoglio, ora che il foruncolo gl' indurisce la nuca, ora che sta per assistere ad un altro de' suoi pranzi di duemila invitati, ora lo si abbbassa, ora lo si porta alle stelle, ora è l'uomo di tutti, ora è posto sotto ai piedi del Lorenese Antoine che rinunziò a rappresentare la città di Metz a Berlino per pranzare anch' egli cogli Alsaziani e Lorenesi di Parigi, di Havre e d'altri paesi e tenere loro qualche discorso sulla necessità di unire tutti i repubblicani, onde ricuperare il perduto territorio, senza però aspirare ad altre conquiste e nemmeno alla restaurazione del Temporale, senza di cui il Papa dice tutti i giorni di trovarsi a disagio nella sua Reggia del Vaticano a ricevere gli omaggi ed i milioni di tutto l'orbe cattolico, che viene a baciargli la sacra pantoffola.

Il signore, che ci volge il *punto in terrogativo*, che sta qui sopra, è viziato anch' egli forse da quella fretta cui il vapore e l'elettricità impressero ai curiosi contemporanei, i quali pare si annoino a sentire tutti i giorni ripetere la stessa canzone, non pensando che col tempo e colla paglia si maturano le nespole. Per maturarle il Ministero attuale ha fatto perquisizioni di molte, sciolto la Lega dei patrioti, che si fecero boulangisti e che vogliono una Repubblica a modo loro, ha ottenuto dal Senato che si costituisca in corte di giustizia per un processo politico. I cospiratori, dei quali si dice che si scopersero molti documenti che li compromettono, sono guardati dalla polizia, come anche il loro uomo Boulanger, che si dice complice della congiura. Alcuni spingono il Governo a partiti risoluti ed a venire sen'altro all'arresto di Boulanger e de' suoi complici; ed altri, fra cui il procuratore generale Bouchez, dicono, che non c' è da procedere, perchè nessun delitto esiste. La stampa fa chiasso da tutte le parti e scherza anche, mettendo in caricatura avversarii ed amici e facendo vedere come la grande Nazione è divisa tra orleanisti, bonapartisti, boulangisti, repubblicani di diversi tipi, socialisti, comunisti ecc. e che la guerra sta per irrompere e che non il centenario della rivoluzione del 1789 si avrà a celebrare, ma quello del terrorismo e della ghigliottina del 1793.

Questa prospettiva non è di certo di un grande conforto per il pubblico che aspetta e che, invece di andare a Metz ed a Strasburgo ed oltre, teme che si abbia da passare un' altra volta per un bagno di sangue.

Anche codesti timori però possono parere esagerati quando si visitano i locali dove si deve fare la Esposizione e si celebra l'apertura della famosa torre di Eiffel colla musica ed i fuochi di artifizio, e s'inalbera a trecento metri dal suolo la bandiera repubblicana. A guardare Parigi di lassù molte cose, che sembrano mostruose dappresso, paiono piccole e lassù poi si può anche confortarsi con una buona colazione, tornando al basso senza tutti i timori concepiti prima di salirvi.

Questo po' di ridicolo con cui si cosperge il terrorismo nuovo e che mostra la picciolezza dei nuovi grandi uomini, fa sperare che il centenario non abbia da figurare nella storia della Francia colla veste del terrorismo dell'altro secolo.

Però questo stato di sospensione in cui si mantiene la Francia del 1889 inquieta nuovamente anche all'estero. La guerra delle tariffe doganali in cui s'insiste in Francia come in quella delle parole contro l'Italia spinge gli armamenti, che costano troppi milioni a tutti, che si domandano a chi la Francia in mezzo alle sue proteste di pace, farà la guerra dei cannoni.

E' insomma questo uno spettacolo poco divertente ed importerebbe che finisse più di quello di Boulanger, che diverte tanto i nostri vicini.

Notiamo *per finire*, che mentre scrivevamo queste note della giornata per soddisfare il desiderio di taluno che voleva sapere quando si arresterebbe Boulanger, forse per combinare un fatto e due servizi, cioè andare a Parigi a vedere la esposizione e ad assistere al processo del Cesare da burla e mentre cominciavamo col dubbio che potesse essere arrestato, un altro giornale disse che lo avevano arrestato proprio; ma altri dubitavano di codesta asserzione. Il giuoco adunque promette di durare.

P. V.

IL NOSTRO ISTITUTO UCCELLIS
e l'educazione delle donne

Abbiamo letto da ultimo nell'*Adriatico* citato dal *Friuli* un articolo ed in quest' ultimo foglio un altro che ci fecero pensare e c'imposero l'obbligo di qualche troppo opportuna riflessione per i nostri lettori e soprattutto per le Rappresentanze della Città e Provincia.

L'uno di questi articoli è dell'egregio prof. Bonini, che analizzando un libro di Don Bosco portante il titolo: *La vera storia d'Italia*, mostra come quel libro, stampato in molte edizioni e diffuso dal gesuitismo nemico della nostra unità nazionale, è un' accozzaglia di bugie ed insinuazioni tendenti a diffondere con arte l'odio alle nostre istituzioni ed a distruggere nelle anime quella che fu la volontà della Nazione che volle essere libera ed una. Si dice in quell'articolo, che il libro fu lodato dal Tommaseo. Noi vorremmo sapere chi lo afferma, perchè ci sembra impossibile che il grande patriotta ed antitemporalista, che scrisse delle sublimi pagine contro la corruzione diffusa dalla Corte dei Papi, degne di essere messe allato a quanto dissero di essa Dante e Macchiavelli, abbia potuto lodare quel libro cui forse egli non avrà nemmeno letto, e se letto lo avesse lo avrebbe gettato al fuoco.

L'altro articolo lascia sorgere il dubbio, che un Istituto con tutta opportunità e molto bene fondato per il nostro Friuli, perchè serva alla educazione delle donne che saranno madri di famiglia della classe più eletta del nostro Paese, potesse cadere con gravissimo danno delle future generazioni. Speriamo che ciò non avvenga mai; ma il solo dubbio che potesse succedere un simile fatto, il quale non tornerebbe di certo a vantaggio ed onore del nostro Friuli, ci offende come Friulani e come Italiani, che avevamo molto a lodarci della nascita e condotta dell' Istituto di educazione femminile Uccellis, che aveva meritato la lode anche di altri paesi al nostro, che lo fondò, sostituendolo alla istruzione monacale.

L'articolo del *Friuli* mostra come certi istituti monacali fossero e sieno tuttora null'altro che mantenitori dell' ignoranza assoluta delle donne e maestri di cose che tornano di danno alla Patria italiana, trovandosi in mano ai nemici di essa.

Noi vogliamo soggiungere di più, che da taluno di quegli Istituti, ed appunto da quello che fu sostituito dal Collegio Uccellis, si diffondeva nelle famiglie una corrente d' immoralità. Rammentiamo di avere conosciuto (e sono morte da molto tempo) tre mogli e madri amiche tra loro uscite dal Convento delle Clarisse. Le tre madri erano di diversi paesi ma come amiche si ricordavano l'una dell'altra e si somigliavano per i loro corrotti costumi ed i loro vizii, e naturalmente per la nessuna cura ed attitudine alla educazione della figliolanza a cui trasmettevano i mali costumi. In quel sacro asilo era anche penetrato un libro che si leggeva da quelle alunne; ed era *La religiosa di Diderot*, del quale non vogliamo dire che due parole, cioè che sarebbe stato meno male se vi si fossero lette le novelle del Boccaccio, o dell'abate Casti, che di casto non aveva altro che il nome, come fu detto al suo tempo. Codesto libro poteva istruire le alunne alla più sozza corruzione; e non diciamo altro.

Noi consideriamo un Istituto quale è quello chiamato Uccellis come un grande beneficio per la educazione delle donne della classe abbiente, giacchè per noi la donna bene istruita, che sarà la madre futura, può esercitare anche una benefica azione sulla educazione della prole sua. La prima educatrice è e deve essere la madre: per cui occorre che essa sappia porgersi ad esempio della sua figliuolanza ed infondere ai bimbi sentimenti e principii di virtù e di quella operosità per il bene di tutti, che è appunto un dovere della classe abbiente, ch' ebbe la fortuna di ereditare il frutto dell'opera delle generazioni precedenti.

Siamo di ciò tanto convinti, che crediamo essere più necessaria l'esistenza di simili Istituti o Collegi per le donne che non per gli uomini. Il solo dubbio adunque che troviamo nell'articolo del sopraccitato giornale, che l' Istituto Uccellis potesse mai scomparire, ci offende per l'onore della nostra Città e Provincia, e speriamo che sia sollecitamente disperso da chi ha dovere di provvedervi. Pensiamo un poco all'avvenire del nostro Paese, a quelle nuove generazioni a cui abbiamo voluto dare la libertà, perchè sapessero rimettere l'Italia nell'alto grado che ebbe già nel mondo civile e che deve dipendere soprattutto dalla educazione cui ad esse sapremo dare.

P. V.

Dichiarazioni politiche
dell'onor. Spaventa

Nella seduta che l'Associazione costituzionale di Bergamo tenne venerdì sera, il senatore G. B. Camozzi Vertova dette comunicazione all'assemblea delle seguenti dichiarazioni politiche del deputato di Bergamo, on. Silvio Spaventa:

« Credo come lei che una forte riorganizzazione della parte moderata, di cui non deve essersi perduta la semenza nel nostro paese, sarebbe oggi più che opportuna per trattenere al possibile una corrente che non so dove sarà per condurci.

Non istò a definire particolarmente quale sia questa corrente che tutti vediamo in ogni cosa, finanza, giustizia, amministrazione e politica. E' in sostanza una forza cieca alla quale fu opposta del partito moderato di resistere sempre, poichè esso fu conscio della sua missione e innanzi la quale non si è mai piegato se non nei giorni della sua decadenza, cioè dopo il 1882.

E siamo ora a questo fenomeno che è per me il più distintivo della situazione. Di radicali, cioè di repubblicani, nel nostro Parlamento ve ne furono sempre fino dal principio del Regno, rivoluzionarii schietti o apostoli del *placido tramonto*; e non fu, credo, una disgrazia che ci fossero.

Del bene ne hanno potuto fare anch'essi o stimolando talvolta il Governo quando si assonnava o reagendo quando eccedeva. Ma, prima di oggi, uomini così fatti anche di vaglia che non credessero alla stabilità delle nostre istituzioni, nè se ne facessero difensori professando l'opinione che esse dovessero trasformarsi radicalmente in un nuovo sistema di governo, non furono mai chiamati, nè essi mai pretesero di partecipare al Governo dello Stato.

Ora adunque vediamo il principio di questo nuovo partito che si forma in Italia, repubblicano nel fondo, e che pretende e gliene è riconosciuto il diritto di governare o per lo meno « collaborare » al Governo di uno Stato monarchico.

Potrebbevi essere pei liberali monarchici maggior necessità di stringersi fortemente tra loro per combattere un simile mostro di partito?

Io dunque, carissimo amico, approvo interamente tutto ciò che ella sarà per fare in unione cogli altri amici di costà per ridare alla parte nostra il vigore dei suoi migliori tempi, mantenendola sempre eguale a sè, « liberale nell'anima e non clericale, nè radicale mai ».

UN PROCESSO
per una lettera del Negus

Venerdì 29 p.p., a Spalato, in Dalmazia, si è svolto un singolare processo per reato di stampa.

Ecco i fatti: Nel gennaio decorso, la procura di Spalato aveva proceduto all'arresto di certo Sartori, suddito italiano, da molti anni domiciliato colà, sotto l' imputazione di avere smerciato copie di una pretesa lettera di Re Iohannes Kassa d'Abissinia al popolo italiano. Questa lettera, stampata a Milano dalla Tipografia Centrale, attribuita ai radicali italiani, concludeva col consigliare il popolo italiano a ribellarsi contro l' impresa africana e rivolgere gli sguardi alle terre irredente.

Il Sartori, interrogato come avesse avuto quegli stampati, disse di averli avuti dal compositore-tipografo zaratino Giovanni Clarizza; ed interrogato il Clarizza, disse di averli avuti dal direttore della libreria di Giovanni Iwoditzka.

Dopo molti interrogatori e perquisizioni il direttore della suddetta libreria, Stauber, e il compositore Clarizza furono arrestati ed imbarcati per Spalato, ove si doveva svolgere il processo.

I giurati assolsero con voti unanimi tutti gli imputati.

Il 2° centenario della brigata Aosta

I reggimenti della brigata Aosta commemoreranno, il giorno 20 febbraio 1890, il 2° centenario della creazione della brigata (5.° e 6.°) col seguente programma:

Il collocamento sugli Ossari di San Martino e Custoza di due lapidi che ricordino i militari appartenenti alla brigata, morti o feriti nelle battaglie che dalle due anzidette località prendono nome;

La pubblicazione di una storia compendiosa, ma il più possibile esatta, dei fasti della Brigata;

La coniazione d'una medaglia, ricordo del secondo centenario, da mandarsi in dono alle famiglie dei militari appartenenti alla brigata, morti nei fatti d'armi ai quali la brigata stessa prese parte, e da inviarsi a tutti coloro che, avendo fatto o facendo tuttora parte della brigata, manifesteranno il desiderio di possederla.

Una riunione da tenersi in Roma il giorno dell' anniversario, riunione alla quale potranno prender parte tutti coloro che appartennero o tuttora appartengono alla brigata.

Apposita Commissione, nominata dal comandante la brigata e presieduta dal maggiore Valleris del 5° fanteria, venne incaricata di studiare l'attuazione di tale programma.

Le possibili economie

Scrivono al *Corriere della Sera* che si dovrebbero abolire le direzioni compartimentali del Lotto e gli altri uffici succursali, potendosi affidare questo servizio alle Intentenze di Finanza.

Sul bilancio della guerra si propongono pure alcune economie. Eccole:

Prima di tutto togliere i maggiori comandanti temporaneamente ai distretti militari, abolire tutto il personale delle fortezze che non ha null'altro che a dare una posizione ad una categoria di ufficiali, chè se non esistesse tale impiego, non verrebbero mai promossi al grado di capitano, maggiore o di colonnello.

Abolire nei reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini il capitano in sopranumero al deposito, che è una vera *sine-cura*. Questo capitano in più per reggimento venne messo allo scopo di avere un personale da destinarsi ai reggimenti di milizia mobile in caso di guerra; ma allora a che cosa servono gli ufficiali in posizione ausiliaria? Tanto valeva addirittura metterli a riposo.

Abolire in tempo di pace la *sine-cura* dei colonnelli medici presso i corpi d'armata e ritornare a nominarli direttori d'ospedale, avendo così l'economia di 12 posti.

Abolire la carica dei maggiori, addetti al materiale nei reggimenti d'artiglieria da campagna di corpo d'armata, bastando che tale impiego sia disimpegnato da un tenente anziano, e fare altrettanto nei reggimenti divisionali per quella carica tenuta attualmente da un capitano.

Ridurre le pubblicazioni inutili ed obbligatorie per tutte le compagnie, squadroni e batterie, edite dal Ministero.

DALL'AFRICA
La vittoria di Debeb sul Negus.

Su questo fatto, accennato da alcune corrispondenze, l'*Araldo* ha da Massaua, 17 marzo:

« Presa Asmara, Debeb si trovò una ingente quantità di tesori, che pensò bene di trasportare a Gura, prendendo in ostaggio Bahr Nagassi Godufai e Salomon, capi del paese.

Frattanto il Negus aveva giurato di vendicare il disgraziato Degiak Selassiè colla morte di Debeb, e aveva radunato molti uomini con ras Alula. Giunto però a Damot dovette arrestarsi per indisposizione sopravvenutagli.

Inviò allora tre de' suoi capi con numerosa truppa, e cioè Tadla Aiba, Nabraik e Valed Gherghes, ordinando loro di riprendere Asmara.

Debeb, armato tutto l'Oklè-Kzai e forte di circa 7000 uomini, mosse arditamente loro incontro ed a Serai, tra Godofelassi e Daslambaga ebbe luogo il combattimento. Dai pochi particolari avuti, questo è stato terribile. Ancora una volta la vittoria arrise a Debeb, e i capi del Negus volsero a precipitosa fuga salvandosi coi loro cavalli e lasciando più di 400 morti. Dicesi anche che Tadla Aiba, il migliore dei capi del Negus, sia morto.

Rimasto vincitore, Debeb s' accampò a Kourbaira in forte posizione con 5000 dei suoi armati, in attesa di quello che vorrà fare re Johannes dopo questo nuovo scacco. »

Ultime notizie.

La *Riforma* dice che si conferma la sconfitta del Negus per parte dei Dervisci di Metemma. — Il Negus sarebbe rimasto gravemente ferito.

Degiac Macomen governatore dell'Harrar ha mandato in dono a Re Umberto per conto del Re Menelik un colossale dente di elefante della lunghezza di oltre tre metri.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*: I soldati di Fellaiba abbandonarono l'Asmara e si sono diretti insieme al loro capo verso Adua pare d'accordo con Debeb. Si conferma la rotta completa del Negus avvenuta a Metemmek in seguito alla battaglia contro i Dervisci. Si dice che Ras-Alula sia rimasto ferito.

DI QUA E DI LÀ

Diminuzione d'introiti.

Nel primo bimestre del 1889 l'esportazione è diminuita di 13 milioni, l'importazione di 47.

Manlio Garibaldi ammalato.

Da alcuni giorni Manlio Garibaldi, ascritto al 3° corso dell'Accademia Navale di Livorno, si trova all'infermeria affetto dai tifoidea benigna. La madre, che abita all'Ardenza, va a visitarlo ogni giorno.

I tedeschi allo Zanzibar.

La *Gazzetta di Colonia* ricevette da Zanzibar un telegramma, che annunzia che, nel 28 corrente, l'incrociatore la *Rondinella* sbarcò 230 uomini del suo equipaggio che incendiarono Koudutschi. Una marinaio restò ferito.

Gli indigeni perdettero sei uomini.

Un giornale di 1000 anni.

Finora si credeva che i primi giornali fossero usciti alla luce in Europa; ma ciò non è vero; il più vecchio giornale del mondo e la *Gazzetta di Pekino* (capitale della China) che in quest'anno compie il *millesimo anniversario* della sua fondazione.

Il 74° compleanno di Bismarck.

Berlino 1. Stamattina per celebrare il compleanno di Bismarck, una musica militare si recò a fargli una serenata. Quindi le musiche d'altri reggimenti fecero altrettanto successivamente. Sono giunti telegrammi di auguri di quasi tutti i sovrani e governi.

Fin dalla mattinata, i doni di fiori avevano trasformato il palazzo del cancelliere in una serra. Sono pure giunte moltissime leccornie. L'Imperatore ha regalato al cancelliere un magnifico cane bracco per sostituire il morto *Tyras* e gli mandò l'augurio di potere stringerli la mano pel suo centenario. I principi e altri innumerevoli si sono iscritti al palazzo del cancelliere. Tuttavia per desiderio del dottor Schwinger ha ricevuto soltanto poche persone. Bismark aveva bellissimo aspetto.

Guglielmo in acqua.

Si ha da Berlino;

Visitando l'inondazione di Posen, l'imperatore entrò in una piccola barchetta. Avendo questa ricevuta una scossa, l'Imperatore entrava nell'acqua sino al ginocchio cercando di saltare all'asciutto. Il ministro Herrfurth cadde nell'acqua lungo e disteso.

Una principessa che va in convento.

La madre del principe Alessandro di Battenberg, vivamente afflitta pel matrimonio disuguale del figlio colla cantante Loisinger, si è ritirata in un convento di monache.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 aprile

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Discutesi il progetto sullo stato degli impiegati civili.

Ellero dice che il progetto non va esente da gravi censure, riconosce però ch'esso apporta dei rimedi all'attuale situazione.

Chiudesi la discussione generale e si passa alla discussione articolata, approvandosi l'art. 1.

Crispi dichiara di non poter assolutamente accettare le modificazioni arrecate all'art. 2 che turbano il criterio della legge e che perturbano le facoltà del governo, cui venne riconosciuto il diritto d'ordinarsi interamente come meglio crede. Nota i precedenti molteplici e faticosissimi per attuare il progetto, che non potè mai approdare per diversità di vedute fra Camera, Senato e governo.

Conchiude insistendo sulla necessità dell'accordo senza cui il progetto non andrebbe innanzi.

Costa, dell'ufficio centrale, dice che, colle modificazioni apportate non s'intese di fare una quistione politica e tanto meno una quistione di fiducia, ma semplicemente una quistione tecnica e amministrativa. Propone che per la prima volta si accordi al governo la facoltà di compilare gli organici.

Majorana, relatore, sostiene le ragioni della minoranza e confuta le opinioni di Costa.

Dopo altre osservazioni di Crispi, a cui replica Costa, si approva la proposta di quest' ultimo di rimandare la discussione a domani per trovare frattanto il modo d'accordarsi.

Prima di chiudere la seduta il presidente proclama l'approvazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedenti sedute.

La seduta è levata alle ore 6.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	742 5	738.6	739.7	737.7
Umidità relativà	93	94	90	30
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	cop.
Acqua cad.	12.0	13.5	7.6	0.3
Vento direz.	N W	S	—	S W
Vento vel. k.	1	4	0	0
Term. cent.	8.7	9.9	6.5	8.9

Temperatura { massima 11.0 / minima 8.6

Temperatura minima all'aperto 7.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 2 aprile.

Probabilità: Venti freschi e forti meridionali nell' Italia superiore intorno a ponente — Altrove cielo nuvoloso e coperto con pioggie.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avvisi.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corr. mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corr.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo p. p. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 corrente.

Dal Municipio di Udine, li 1. aprile 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Impieghi nell' Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari. Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese d'ottobre avranno luogo presso le Intendenze di Finanza del Regno gli esami per l'ammissione al posto di volontario nell'amministrazioni suddette.

Gli aspiranti agli esami dovranno presentare l'istanza non più tardi del 15 agosto p. v. all' Intendenza di Finanza della provincia di loro domicilio.

Nei giorni 4 e seguenti del prossimo mese di novembre avranno luogo presso le Intendenze di Finanza del Regno gli esami di passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1° gennaio 1888, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di Commesso gerente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Concorso per laureati. E' aperto il concorso a 4 assegni di lire 3000 ciascuno per studi di perfezionamento negli Istituti scientifici stranieri per un anno, a cominciare dal 1° novembre 1889.

Sono ammessi a concorrervi coloro, che al 30 aprile corr, avranno conseguita da non meno di un anno e da non più di quattro anni, la laurea di un Istituto di studi superiori del Regno.

Le istanze devono essere scritte in carta col bollo da una lira, e presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile corr. Quelle fatte in contravvenzione alla legge sul bollo o presentate dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Per una brava maestra privata figlia di un bravo maestro, quale era di certo riconosciuto da tutti il testè defunto Tommasi, riceviamo una *raccomandazione* da farsi al pubblico. Noi crediamo, che la migliore raccomandazione cui noi possiamo fare sia quella di stampare la domanda della brava maestra, che desidera di poter lavorare nella sua professione in città. Ci saranno molti, che ebbero i figli istrutti per bene dal Tommasi, e questi, ricordandosi di lui, vorranno affidare i loro bambini alla di lui figlia. Altro dunque non diciamo.

Ecco la lettera:

Onorevole Sig. Pacifico Valussi,

Perdoni, se una figlia affettuosissima ma disgraziata ardisce ricorrere a lei per un appoggio; ma oso farlo, perchè so che conobbe bene il povero mio papà.

Mi permetto esternarle, che fui maestra pubblica, che disimpegnai sempre con onore il mio dovere — che ora mi trovava maestra in famiglia — che ho troncato per assumere parte delle lezioni del papà durante la sua malattia di 12 giorni — e durante la quale non parlava che di scuola e di guarigione.

Prima di morire mi disse: Albina, ricordati di fermarti a casa — di continuare la mia carriera qui a Udine — farai le mie veci — ed ora non parlo più — ed infatti non parla più!

Credo anch'io sia maggior mio interesse fermarmi a Udine facendo scuola privata in casa e dando lezioni per le famiglie; così prego la di lei bontà a fare in modo che venga inserito *un articoletto nel di lei giornale che possa interessare la cittadinanza* ed aprirmi una strada.

Spero ch'ella, egregio signore, mi saprà comprendere e compatire, avendo conosciuto il povero maestro Tommasi. Poveretto, egli trascorse la sua lunga carriera, disimpegnando coscienziosamente il proprio dovere, bene speso penoso, ed ora godrà il premio della sua vita travagliata.

Non mi faccia carico, se le scrissi e così male, ma creda che son fuori di me stessa.

Gradisca per ora tanti ringraziamenti e sperando d'essere tenuta per iscusata, colla massima osservanza le presento i sensi della mia gratitudine ed i più rispettosi ossequii anche per parte di mia madre e di mia sorella.

Udine, 1 aprile 1889.

Di lei obbl.

ALBA TOMMASI

Maestra di grado Super. Norm. Via della Posta n. 34, Udine

Emigrazione e bonifiche. Dalla Bassa in data di ieri, ci scrivono:

In un mio precedente articolo, ho promesso di tener parola circa uno dei mezzi che potrebbe servire, se non ad arrestare, certo a mitigare l'emigrazione per l'America.

In Italia abbondano i terreni incolti e che resi produttivi, con opportuni prosciugamenti, potrebbero dare abbondanti prodotti specialmente in cereali, di cui l'Italia stessa ne produce in quantità insufficiente ai bisogni della popolazione.

Le zone, come ho detto, presentemente improduttive, dovrebbero essere gradatamente prosciugate colla costruzione di canali di scolo, canali che potrebbero esser fatti, in opportune epoche dell'anno, dalle migliaia di detenuti atti al lavoro e che ora vengono convenientemente mantenuti nell'ozio!

Dato anche che per coloro i quali venissero incaricati del lavoro e sorveglianza si dovesse sottostare a qualche spesa, io opino che questa sarebbe ben lieve in rapporto ai vantaggi che se ne potrebbero ritrarre.

Certo che il sistema ora tenuto dal Governo, cioè di assegnare dei premi d'incoraggiamento a coloro che si occupano della bonifica dei propri fondi, è errato, inquantochè è più che naturale che, ai premi stessi, non vi possono concorrere che i grossi possidenti i quali poi, oltre al premio, fanno ridondare gl'immegliamenti apportati esclusivamente a proprio vantaggio.

Il Governo dovrebbe invece espropriare le vaste zone incolte, renderle salubri, far costruire delle case coloniche, per quindi assegnarle, insieme ad una ventina di ettari di terreno, *in proprietà* a delle famiglie di agricoltori, caricandoli, dopo il secondo anno e per un dato numero di anni, di una specie di canone, rispondente in complesso al capitale antecipato.

Ed io sono convinto che dei concorrenti, specie dell'alta Italia ove la popolazione agricola è agglomerata, se ne troverebbero molti e che pure dall'America ritornerebbero in Patria di quelli già colà emigrati e che hanno accumulato un discreto peculio.

Si avrebbe poi così non solo il vantaggio di creare dei nuovi possidenti, ma di quei possidenti che dai fondi, perchè di loro proprietà, sanno ricavare un doppio prodotto di quelli che lavorano terreni tenuti in affitto, o si servono per i lavori dell'opera altrui.

Ciò del resto non mirerebbe soltanto a rendere produttive le vaste zone ora incolte, ma non pochi vantaggi apporterebbe alla salute pubblica rendendole a poco a poco salubri.

Ripeto che a non altri che al Governo deve stare a cuore il merito della redenzione progressiva di questi terreni e di studiare questo ed altri mezzi per arrestare quell'emigrazione che certo non fa onore alla Patria nostra!

E non è forse doloroso il rilevare le tristi notizie che migliaia dei nostri emigranti, muoiono di stenti al Brasile e che figli di italiani si lasciano a Rosario morir di fame?!

In qualunque modo, e non sono io il primo a dirlo, l'emigrazione, è segno di decadenza di uno Stato!

L'Italia, per la sua posizione topografica, per il suo dolce clima, per la fertilità dei terreni resi produttivi e per vaste zone ancora utilizzabili, non dovrebbe certamente trovarsi in questo caso!! *Ipsilon*

Corte d'Assise di Udine. Ieri cominciò il processo, a porte chiuse, contro don G. B. Bertolini d'anni 59 e il suo servo Angelo Vidussi d'anni 18, ambidue di Pozzecco.

Essi sono accusati di stupro sulla bambina Santa Timo non ancora decenne.

Devono essere uditi 19 testi fra accusa e difesa e due periti.

Ieri furono uditi i periti ed alcuni testi.

Oggi continua il processo; credesi che questa sera si pronuncierà la sentenza.

Il Bertolini è difeso dall'avv. G. B. Billia e il Vidussi dall'avv. Cappellani.

I fattorini telegrafici di Parma, hanno principiato una legale agitazione, per ottenere al pari degli altri impiegati dello Stato, stabilità di stipendio e diritto a pensione.

Essi avanzeranno formale domanda in questo senso al nuovo ministro delle poste e telegrafi, on. Lacava.

La domanda dei fattorini telegrafici di Parma e giustissima e, siamo certi, verrà appoggiata dai fattorini telegrafici di tutto il regno.

Aumento del decimo. E' accordato l'aumento del decimo ad Angelica vice-cancelliere della Pretura di Udine.

Nuovo sistema di biglietti ferroviari. La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha compiuti gli studi per la istituzione di un nuovo sistema di biglietti a serie, che essa sarebbe disposta ad attuare in via di esperimento.

Allo scopo di agevolare i viaggi di coloro che frequentemente si valgono della ferrovia fra determinate località, verrebbe accordata una congrua riduzione sui prezzi delle vigenti tariffe, dispensando inoltre i possessori dei biglietti in parola dallo adempimento di qualsiasi formalità alle stazioni di partenza per l'uso dei biglietti a forma di libretti, valevoli per 10 viaggi di andata e per 10 viaggi di ritorno, da compiersi entro il periodo di sei mesi.

La riduzione che verrebbe accordata sarebbe di poco inferiore a quella dei biglietti di andata e ritorno speciali e normali a seconda che trattasi di linee per le quali siano in vendita biglietti dell'una piuttosto che dell'altra categoria.

I forni rurali nel Goriziano. Scrivono da Ruda, 30 marzo:

La comunità di Perteole ha domandato al Comitato per i provvedimenti sulla pellagra la istituzione di un forno rurale. La sua domanda fu inoltrata alla competente autorità, per un sussidio governativo.

Sorse allora anche nel nostro paese il desiderio d'impiantare un forno rurale, perchè questa istituzione si mostra coi fatti provvidenziale; e per ottenerlo con maggior facilità ecco che si offre non solo il fondo necessario alla sua creazione, ma le principali famiglie del paese — Jachia, Michieli ecc. — spontaneamente s'impegnano di fornire pietre ed altri materiali necessari.

La Commissione provinciale, che aveva appoggiato la domanda di Perteole, inoltrò pure quella di Ruda; quale dei due paesi avrà l'istituzione desiderata, non si può dire ancora.

Comunque, anche in questo territorio così flagellato dalla pellagra, i forni rurali vanno estendendosi. I nostri campagnoli ne sono in vero entusiasti; e tutti ne speriamo un notevole miglioramento nelle condizioni igieniche in queste travagliate quanto laboriose popolazioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di marzo 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 75	K.	6905
Trame »	» 26	»	2055
Totale	N. 101	K.	8960

All' assaggio:

Greggie	N. 192
Lavorate	» 8
Totale	N. 200

Miseramente affogata! In Pojanis, frazione del comune di Prepotto, Lesa Rosa di Marco di anni 17, domestica, dopo aver raccolte delle legna in un vicino campo, andò al ruscello per lavarsi i piedi, ma colta da un accesso di epilessia cadde bocconi nel letto del ruscello e si affogò.

Incendi. In Trivignano sviluppavasi il fuoco nel fienile di Rubini Carlo, e malgrado il pronto accorrere dei Carabinieri, Truppa, Guardie di finanza e pompieri da Palmanova, le fiamme si propagarono all'attiguo fabbricato, distruggendolo. Il danno fra proprietario e colone, ascende a lire 2500.

Altro incendio manifestossi a Cividale nella stalla di Bonutti Luigi. Le fiamme distrussero il soprastante fienile, l'attigua casa di abitazione, 25 quintali di fieno, un cavallo, una carretta ed altri attrezzi rurali, un danno di l. 1956.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 82 contiene:

728. L'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti pel lavoro di costruzione del V. tronco della strada Nazionale Carnica n. 1. Coloro che avessero ragioni sulle mentovate indennità, dovranno presentare i loro ricorsi entro giorni 30 dal 27 marzo p. p.

723. Nella esecuzione immobiliare promossa da Rossi Ercole fu Pasquale di Treviso contro Beym Guglielmo fu Giovanni di Padova e in seguito a pubblico incanto, presso il Tribunale di Udine, furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 2416. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 aprile corr.

724. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata espropriazione del terreno per l'eseguimento dei lavori occorrenti alla difesa frontale nella località detta la Mucola a sinistra del Tagliamento. Coloro che avessero ragioni da far valere sulle mentovate indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro giorni 30 dal 27 marzo p. p.

729. Nella esecuzione immobiliare promossa da Fabris Giuseppe fu Pietro di Osoppo contro Calligaro Giuseppe fu G. B. di Buja, e in seguito a pubblico incanto presso il Tribunale di Udine furono venduti alcuni immobili e cioè: quelli del I. lotto per lire 2725, quelli del II. per lire 1900 e quelli del III. per lire 220. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati, scade coll'orario d'ufficio del giorno 13 aprile corr.

730. Presso il Municipio di Lestizza, alle ore 10 ant. del giorno 15 corr. avrà luogo una pubblica asta per deliberare al minor esigente la fornitura della ghiaia per la manutenzione di queste strade Comunali e per le opere di conservazione dei manufatti e ciò per il quinquennio 1889-93. Il dato regolatore del primo lotto sarà di lire 351.56, quello del secondo lire 160.94, del terzo lire 221.50, del quarto lire 177.72, del quinto lire 160.85, del sesto lire 294.20, del settimo lire 221.73, del ottavo lire 214.—.

731. Avanti il Tribunale Civile di Udine è indetta udienza pel giorno 11 maggio per procedere all'asta giudiziale di un fondo in mappa di Povoletto.

PROVIDEANT CONSULES

Il giardinetto Ricasoli se non è molto vasto, è tuttavia un grazioso ritrovo per l'estate. Tenuto con molta cura, adorno in quantità di fiori d'ogni specie e colore, e ciò a merito speciale del giardiniere Paulini; manca però sempre di uno zampillo d'acqua, cosa indispensabile in ogni giardino. Ora che il liquido elemento non scarseggia sarebbe opportuno che il Municipio provvedesse a collocare almeno una fontanella nel mezzo della zolla centrale. Sarebbe un bellissimo ornamento, alla costruzione del quale non occorrerebbe di certo un grave dispendio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Dinanzi a un pubblico non troppo numeroso la compagnia delle operette comiche *Amelio* chiuse le sue rappresentazioni.

Piacque immensamente il bravissimo Marchetti nel *monologo* francese e nella *canzone*, pure francese, la quale egli dovette replicare.

Anche gli altri artisti furono molto applauditi.

La compagnia Amelio, conta degli eccellenti artisti, ed avrebbe fatto una buonissima stagione, se avesse avuto un repertorio più variato e più nuovo.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8.15 (tempo permettendo) grande spettacolo variato.

Libri e Giornali

Ape giuridico - amministrativa. E' uscita la puntata 11-12 di questo periodico.

Coppola F. — Nozioni di storia ebraica, greca, romana, e di storia nazionale per le cinque classi elementari. Cinque volumetti lire 1.35. (Si vendono separatamente).

(E. Trevisini, editore. Milano-Roma).

Il prof. Francesco Coppola, che tanto lavorò per la popolare istruzione, ha dato alle stampe con i tipi Trevisini Roma-Milano cinque graziosi volumetti delle prime nozioni di Storia Ebraica, Greca e Romana e di Storia Nazionale, in cui espone i racconti da insegnarsi, ridotti in perfetta conformità dei recentissimi programmi.

Questo lavoro è un vero giojello per le scuole, sia per la lingua e chiarezza con cui è scritto, che per il modo con cui l'autore ha saputo rendere i vari racconti adatti all'intelligenza degli alunni.

Locke G. — Pensieri sull'educazione dei fanciulli. Opera rinnovata per la prima volta sulla VI edizione da Giuseppe Salerno lire 2.70.

(E. Trevisini, editore, Milano-Roma).

Il bisogno di quest'aureo trattato del Locke, era vivamente sentito. Appena in qualche antica libreria potevasene trovar copia, e molti non la conoscevano che pel semplice titolo o per averne letto una breve recensione in qualche Storia della Pedagogia.

Consigliamo quindi l'acquisto di questa nuova pubblicazione a tutti coloro che si dedicano all'insegnamento ed a tutti i buoni padri di famiglia, i quali dalle dottrine del grande educatore inglese apprenderanno come si possano crescere onesti e forti cittadini per la patria nostra.

FATTI VARII

Le grandi fortune agli Stati Uniti e in Inghilterra. Il de Verigny raccolse in un volume gli articoli pubblicati da lui nella *Revue des deux Mondes* su questo argomento.

Le grandi fortune attualmente esistenti sono d'origine recente e fatte da uomini generalmente di umili origini, più raramente della borghesia.

Il più ricco del mondo è il signor Jay Gould, chiamato agli Stati Uniti « il re delle ferrovie » figlio di un modesto fittajuolo di Roubury,, nello Stato di Nuova Yorck. Suo padre sperava poco da lui e lo mandò a dodici anni a cercar fortuna. Munendolo di un vestito di ricambio e di due scellini gli disse: « Levati d'impiccio come puoi ». Egli se ne levò meravigliosamente. Fu un lavoratore instancabile e uno speculatore straordinariamente ardito. La sua fortuna è valutata a circa 1500 milioni; la sua rendita a 70 milioni: circa 200,000 lire al giorno.

Dopo Jay Gould viene un altro americano, J. W. Macyay con 1250 milioni — 62 milioni e mezzo — di rendita; vengono poi Rothschild di Londra, con un miliardo; Vanderbilt, americano, con 625 milioni; J. B. Jones con 500; il duca di Westminster con 400, il duca di Sutherland con 150, il duca di Northumberland con 125, il marchese di Bute con 100.

Si calcolano poi a 700 i possessori nel mondo di una fortuna di almeno 25 milioni. L'Inghilterra ne conta 200. Gli Stati Uniti 100, la Francia 75.

Tutte queste cifre, si intende, sono approssimative.

Il giornalismo ha il suo rappresentante, nella lista delle fortune superiori ai 100 milioni, nel signor James Gordon Bennett, l'editore del *New-Yorck Herald*, che occupa il nono posto nella statistica dei milionari con un capitale di 150 milioni. Il Bennet è, come Gould, Vanderbilt, Brown, figlio delle sue opere e solo artefice della propria fortuna.

Nato in Iscozia, i suoi parenti cattolici lo avevano destinato al sacerdozio, ma non sentendosi egli la vocazione, emigrò agli Stati Uniti, ove entrò in una stamperia come correttore di stampe. Il giornalismo era ancora nella sua infanzia in America.

Bennet divinò l'avvenire che gli era servato, ed essendo riuscito a mettere da parte un 1500 franchi, creò il *New-York Herald*. Dapprincipio egli si trovò in imbarazzi seri, non avendo spesso alla fine della settimana il necessario per la spesa.....

Alcuni anni dopo diceva a Stanley, a proposito della diceria che volesse vendere il giornale: « Chi lo dice s'inganna; a New-Yorck non v'è abbastanza denaro per pagare l'*Herald*. »

Sono invidiabili questi possessori di immense fortune? Godone essi in proporzione dei tesori di cui dispongono? Vanderbilt scriveva a uno dei suoi amici: Una fortuna di 200 milioni di dollari è un peso troppo lordo per un uomo; questo peso mi schiaccia e mi uccide. Io non ne colgo alcun piacere non ne ricavo alcun bene. In che sono io più felice del mio vicino che possiede mezzo milione? Egli gusta più di me le vere gioie della vita. La sua casa vale la mia, la sua salute è migliore; egli vivrà più a lungo di me, e lui almeno può fidarsi dei suoi amici.»

Quanti potenti milionari che, interrogati, risponderebbero lo stesso!

Telegrammi

Per Padre Agostino

Roma 2. Stamane grandi precauzion furono prese per impedire che nascessero disordini nella chiesa di San Carlo, dove predica il Padre Agostino.

Fuori eravi un plotone di ottanta questurini e carabinieri. Dentro in ogni parte guardie molte travestite.

Molto pubblico assisteva alla predica. Nessun disordine.

In fine della predica scoppiarono applausi.

Gli scioperi nel Comasco

Milano 2. Si sono messi in isciopero anche i muratori e gli scalpellini.

Temporale

Livorno 2. La scorsa notte un violento temporale sfondò parecchi tetti, lampioni e persiane.

Vi furono due feriti.

Dimostrazione — Processo della Lega

Parigi 2. Una delegazione composta di dieci membri del comitato direttivo della Lega dei patriotti e dei venti presidenti di circondario si recò in piazza della Concordia a porre una bandiera sulla statua di Strasburgo.

Parigi 2. Il processo della Lega dei patriotti è incominciato al Tribunale correzionale. Grande affluenza.

Il presidente invitò il pubblico ad astenersi da qualsiasi dimostrazione altrimenti userebbe del rigore.

L'interrogatorio degli accusati non diede luogo ad alcun incidente finora (ore 2).

Una serie di misure furono prese per mantenere l'ordine.

Il presidente interroga Deroulède che risponde non essere mai stato seguito lo scopo della Lega e non bastare la parola *mobilizzazione* per provare l'esistenza di una congiura.

Soggiunge che la lega è organizzata militarmente dalla fondazione. Interrogato sulle istruzioni date ai membri della Lega per mobilizzarli entro due ore e dirigerli su un punto qualunque, Deroulède risponde che tali istruzioni non sono dirette a tutti i membri ma ad un certo numero di essi che concorsero all'elezione di Boulanger. La Lega saprebbe ritrovarsi intera ove e quando occorrerebbe.

Laguerre ed altri accusati parlano nello stesso senso. Negano che essa fosse una società segreta. Ebbe soltanto uno scopo patriottico.

L'interrogatorio è terminato alle ore 3.

Si procedette quindi all'audizione dei testimoni in favore che deposero la Società non essere segreta. Quindi l'udienza fu levata.

Il nuovo procuratore generale — Il processo contro Boulanger

Parigi 1. L'*Officiel* dice che Quesney de Beaurepaire avvocato generale fu nominato procuratore generale di Parigi in sostituzione di Bouchez.

Parigi 2. Oggi il nuovo procuratore generale Quesnay de Beaurepaire assunse il suo ufficio.

Egli è pienamente d'accordo col Guardasigilli.

Boulanger, a sua richiesta, e qualora la Camera lo autorizzi, **verrà processato sotto la imputazione di avere attentato alla sicurezza interna dello Stato.**

Oggi furono consegnati alla Procura generale nuovi documenti sul contegno del generale.

Pare affermata l'esistenza di una cospirazione per rovesciare il Governo e proclamare la dittatura del generale, che avrebbe fatto l'appello al popolo. La domanda di procedere sarà redatta in modo da non lasciar dubbio sulla responsabilità del generale. La curiosità è vivissima.

Notizie di Stanley ed Emin

Londra 2. Parecchie lettere di Stanley in data 4 settembre, ricevute a Londra verranno pubblicate simultaneamente a quella ricevuta ad Edinburgo e diretta a Bruce, amico intimo di Stanley. — Racconta che restò 36 giorni con Emin pascià, l'incontro avvenne sul bordo del Lago Alberto Nyanza ove Emin venne a raggiungere Stanley. La lettera è timbrata a Banana all'imboccatura del Congo ed è datata dal febbraio; mise dunque cinque mesi prima di arrivare alla costa. La società delle missioni Africane ricevette un telegramma da Zanzibar il quale reca che tutti i missionari dell'interno sono in sicurezza.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. **Grani.** *Martedì* tutto il granoturco portato, circa 223 ettolitri venne smerciato. Calma nelle domande.

Giovedì. Completamente venduti andarono: 377 ettolitri di granoturco che coprivano la piazza. Si pesarono inoltre quintali 6 di fagiuoli, 1 d'orzo brillato e 5 di castagne.

Sabbato. Tutti i 383 ettolitri di granoturco messo in vendita ebbero esito. Si pesarono quintali 3.20 di fagiuoli, 1 d'orzo brillato e 9.50 di castagne.

La scarsità dei grani sulla piazza dipende in gran parte, come si è già detto, dalla moltiplicità dei lavori campestri che tengono occupati i terrazzani. Arrogesi pure la speranza in taluni di prossimi rialzi e perciò lasciano ferma la merce sul granaio.

Rialzarono: il granoturco cent. 15, l'orzo brillato cent. 77; i fagiuoli alpigiani lire 1.65 quelli di pianura cent. 30.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.40 a 11.75.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 12.10, orzo brillato da 20.35 a —.—, fagiuoli alpigiani da 19.85 a 22.24, fagiuoli di pianura da 12.71 a —.—, castagne da 9.—, a 10.30.

Sabbato. Granoturco da 11.40 a 12.10, orzo brillato da 19.97 a —.—, fagiuoli alpigiani da da 19.06 a 19.85, fagiuoli di pianura da 13.50 a —.—, castagne da 9.— a 11.—.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, mercato floridissimo Giovedì e Sabbato. Causa la gran quantità i prezzi ribassarono. La paglia soltanto segnò ascesa, perchè ricercatissima specialmente dai fabbricatori di carta.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. L. 0.80, 0.85, 0.90, 1.—, 1.05, 1.10.
Erba medica » » 0.95, 1.—, 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1.35, 1.40. 1.60, 1.75.
Altissima » » 0.50, 0.55, 0.60, 0.70, 0.75,
Reghetta » » 0.40, 0.45, 0.50, 0.55, 0.60, 0.70.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente: 140 castrati, 50 arieti, 120 pecore, 230 agnelli.

Andarono venduti circa:

30 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 110 da macello da lire 0.85 a 0.90 al chilogramma a p. m., 25 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 da macello da lire 0.70 a 0.78 al chil a p. m., 70 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 da macello da lire 0.55 a 0.60 al chil. a p. m., 80 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 150 da macello da lire 0.65 a 0.68 al chil a p. m.

Moltissimi aquirenti venuti dalle varie parti del Veneto. Ad eccezione delle bestie scartissime tutto ebbe pronta vendita a prezzi in aumento. I 170 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito senza aumento.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1.50
» » »	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1.20
» » terzo	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio primo	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1.20
» » terzo	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 aprile

R. I. 1 gennaio	96.80	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94 63	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1[14] a 209.5[18]

FIRENZE 2 aprile

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.50 [—	Credito I. M.	732.—
Az. M.	753 25	Rendita Ital.	96.90 [—

LONDRA 1 aprile

Inglese	98 7[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3[8	Turco	—.—

BERLINO 2 aprile

Berlino	168.90	Lombarde	—.—
Austriache	102.60	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 3 aprile

Rendita Austriaca	(carta)	83 95
Idem	(arg.)	84.90
Idem	(oro)	111.50
Londra 12.08	Nap.	9.55[—

MILANO 3 aprile

Rendita Italiana 97.02 — Serali 96.97

PARIGI 3 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.—

Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.49 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1 — pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° — UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti